

Arrestati due impresari funebri: trasportavano 110 grammi di cocaina

COMISO - Nel momento in cui la Polizia li ha fermati, il loro nervosismo li ha traditi. E quando hanno cercato di liberarsi di un sacchettino che uno dei due teneva celato sotto la manica del maglione hanno perduto la libertà. Con l'accusa di detenzione di cocaina, sono finiti in carcere Vito Di Sabato, 38 anni, e Maurizio Giudice, 34, entrambi di Comiso, soci nella conduzione di un'agenzia di onoranze funebri.

Si tratta di due veri e propri insospettabili, almeno per quanto riguarda gli stupefacenti. In passato, però, i due avevano avuto a che fare con la giustizia, ma per una rissa tra titolari di agenzie funebri.

Di Sabato e Giudice sono stati smascherati lunedì. I due, a bordo della Ford Fiesta di Giudice, si trovavano in contrada Deserto, all'estrema periferia della città ed erano diretti a Vittoria. Quando gli agenti della squadra mobile e quelli del commissariato hanno fermato la Fiesta, i due hanno manifestato subito segni di nervosismo. Quest'atteggiamento ha convinto gli agenti ad effettuare una perquisizione accurata e per questa ragione i due sono stati trasferiti in commissariato. E' stato a questo punto che Di Sabato ha cercato di liberarsi di un pacchettino, che teneva nella manica della giacca. Il gesto non è sfuggito agli agenti, che hanno recuperato l'involucro, accorgendosi subito che si trattava di droga. E Di Sabato, vistosi scoperto, ha subito ammesso che era cocaina. Ben 110 grammi di cocaina pura, che una volta immessa sul mercato, dopo essere stata tagliata, avrebbe procurato non meno di 75 mila euro.

E' il secondo grosso sequestro di cocaina che la squadra mobile compie a Comiso nel breve volgere di dieci giorni. Gli investigatori avevano individuato Di Sabato per le frequentazioni con personaggi poco raccomandabili. Per questa ragione ne seguivano attentamente le mosse. Il controllo di lunedì doveva servire solo per valutare le frequentazioni dell'uomo. Il ritrovamento della droga ha tolto ogni dubbio agli uomini della mobile.

Secondo gli investigatori, i due avevano cominciato a gravitare nel settore dello spaccio della coca da qualche tempo. Avevano probabilmente deciso di sfruttare il fatto che il settore è di fatto scoperto dopo che sono state smantellate le organizzazioni malavitose che gestivano il traffico e lo spaccio della droga fino a poco più di un anno fa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS